**VILLA CHIGI – FARNESINA**

Villa Farnesina si trova tra San Pietro (**Rione Borgo XIV**) e il quartiere di Trastevere (**Rione XIII**).

Voluta da **AGOSTINO CHIGI** (**1466-1520**), ricco banchiere di **Siena**, la costruzione della villa inizia nel **1506**. Lunga 37 metri e alta 19 metri, ha 6 livelli, compreso il piano interrato con le cucine e le dispense.

Al suo interno si trova una delle bellezze del Rinascimento: la **Loggia di Amore e Psiche**, cioè una grande sala con le arcate aperte verso il parco e la volta affrescata da uno dei massimi pittori di tutti i tempi, **Raffaello Sanzio** (oggi sepolto al **Pantheon**, con l’epitaffio di **Pietro Bembo**: ***Qui giace Raffaello: da lui, quando visse, la natura temette d'essere vinta, ora che egli è morto, teme di morire***). In realtà a Raffaello si devono i **cartoni**, i disegni preparatori, mentre gli affreschi furono fatti dai suoi migliori allievi, quali **Giulio Romano** (a lui si deve Palazzo Te a Mantova su ordine dei Gonzaga) e **Giovanni da Udine** (sue sono le decorazioni a festoni vegetali, duecento specie botaniche, domestiche ed esotiche).

Gli affreschi raccontano la storia d’amore tra il figlio di Venere (Amore) e Psiche, una mortale, amore contrastato da Venere e raccontato **da Apuleio nell’Asino d’oro**, amore destinato a un lieto fine. Agostino Chigi volle proprio questa favola perché ricordava il suo amore per una giovane veneziana, di famiglia povera, di cui lui si era innamorato, **Francesca Ordeaschi**.

Sul soffitto della seconda sala ci sono gli affreschi che riportano **l’oroscopo** di Chigi, quasi a simboleggiare la vicinanza degli dei al successo del Chigi: gli affreschi del soffitto sono dell’architetto della villa, **Baldassarre Peruzzi**.

Viene riportata la storia di **Polifemo** (affresco di **Sebastiano del Piombo**) che ha scagliato per gelosia un masso contro l’innamorato (Aci) della ninfa marina **Galatea**, uccidendolo. La **ninfa** scappa su un cocchio trainato da delfini, uno dei quali divora un polpo, simbolo del male: questo affresco è di **Raffaello**. Ci sono i famosi amorini, simbolo della vita e dell’amore.

Nella parte bassa dell’affresco venivano posti degli **arazzi**, perché spesso il **Tevere esondava** e poteva danneggiare gli affreschi, per questo gli affreschi venivano fatti nella parte alta. Nel 1600 vennero fatti degli affreschi come arazzi: gli studiosi hanno tolto l’affresco come arazzo per vedere cosa conteneva la prima parete dove aveva lavorato Raffaello e con sorpresa si è scoperto che c’erano gli **schizzi** preparatori dell’artista: si vede un volto della nereide, un profilo che si immagina essere di **Michelangelo**. A questo proposito c’è una **leggenda**: Michelangelo, impegnato in quegli anni con gli affreschi della Cappella Sistina per papa Giulio II della Rovere, si recò nella Villa, non presente Raffaello (c’era rivalità tra i due…) e lasciò di sua mano un **disegno col carboncino** ancora oggi visibile nella volta della sala. Raffaello, ritornano nella sala, vide il disegno di Michelangelo e fece il suo ritratto. Ma, appunto, è una leggenda, i restauratori hanno trovato alla base del disegno col carboncino la **firma dell’autore**, Baldassarre Peruzzi.

Al **primo piano** si svolse il **banchetto nuziale** tra Agostino Chigi e Francesca Ordeaschi (28 agosto 1519), utilizzando **piatti d’oro**, poi gettati nel Tevere e recuperati con le reti…

Il matrimonio si festeggiò nella **Sala delle prospettive** di 150 mq, il **pavimento è a scacchiera** e sembra continuare lungo le pareti della sala.

Nella Sala delle prospettive sono dipinte delle finestre da cui si vede uno spaccato della **Roma del ‘500**: ci sono i balconi ricoperti verso l’esterno per guadagnare spazio, le inondazioni del Tevere verso San Spirito, si vede la campagna romana, i panni stesi ad asciugare, il Tevere con le sponde (allora non c’erano i muraglioni) e le scalinate, c’è il **mulino** che utilizza la forza del Tevere per produrre farina dal grano, si vede l’arco di entrata a Trastevere da dove passava la **Fornarina**, l’amante di Raffaello.

In questa sala si vedono anche i **segni del Sacco di Roma del 6-5-1527**: qui si stabilirono i lanzichenecchi e sono riportate delle invettive contro **Clemente VII Medici** (“abbiamo fatto correre il papa” – lungo il **Passetto**… dove il papa si salvò facendo avanzare prima una guardia svizzera e poi lui di corsa, così che i lanzichenecchi non potevano ricaricare i fucili…). C’è una caricatura del papa e la scritta “**BABILON**” a rimarcare come Roma fosse diventata la nuova Babilonia.

Il matrimonio si concluse nella **sala di Alessandro Magno e Roxana**, che narra il **mito di Alessandro** che prende in sposa la figlia del re persiano sconfitto: altro esempio di nobile che si unisce a una donna non del suo rango (come Francesca Ordeaschi): l’affresco fu realizzato da un altro grande pittore, il **Sodoma**.

Gli eredi di Agostino Chigi mandarono in rovina la villa, che fu poi **acquistata nel 1579** dai **Farnese**, che abitavano lì in zona, come indica ancora oggi il cancello con i gigli, simbolo dei Farnese.

Lo **stemma dei Chigi** è di rosso ai monti a **sei colli d'oro** sormontato da una stella ad otto punte dello stesso: per volere di **Giulio II della Rovere**, venne inquartato **con quello dei della Rovere**.

La famiglia raggiunse l'acme della importanza storica con l'elezione a pontefice del cardinale **Fabio Chigi** col nome di **Alessandro VII (1655-1667)**, che ebbe due nipoti cardinali: Flavio I (1631-1693), principale artefice delle collezioni artistiche di famiglia, e Sigismondo (1649-1678); l'altro nipote Agostino (1634-1705) sposò Maria Virginia Borghese, nipote di papa Paolo V. A partire dalla seconda metà del Seicento si formò il grande patrimonio immobiliare dei Chigi fino a divenire nella metà dell'Ottocento tra i cinque maggiori **proprietari terrieri dello**[**Stato Pontificio**](http://it.wikipedia.org/wiki/Stato_Pontificio).

La storia della Villa si conclude con la proprietà della Villa che passa all’**Accademia dei Lincei** che la prende in carico dal **1944**.